

IN OTTOBRE

DS6901  
**Mini rimbalzo dell'inflazione con il carrello della spesa più caro del 2,2%**

— Servizio a pag. 4

# Per l'inflazione mini rimbalzo a ottobre Gli alimentari spingono il carrello della spesa

**Crescono i prezzi dei servizi per i trasporti (+2,8%). L'inflazione acquisita per il 2024 a +1,0%**

## L'andamento dei prezzi

**Aumento dello 0,9% su base annua (da +0,7% del mese precedente)**

ROMA

Piccolo rimbalzo dell'inflazione a ottobre, in particolare determinato dai beni alimentari, che hanno spinto il "carrello della spesa". Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione su base mensile nulla ma aumenta dello 0,9% su base annua, dal +0,7% del mese precedente. Questa dinamica è il risultato di una sintesi tra l'attenuazione della flessione dei prezzi dei beni (da -0,9% a -0,5%) e il rallentamento dei prezzi dei servizi (da +2,8% a +2,6%); il differenziale inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni si porta dunque a +3,1 punti percentuali (dai +3,7 di settembre).

La lieve accelerazione del tasso d'inflazione - sottolinea l'istituto di

statistica - riflette principalmente l'andamento dei prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,5% a +2,0%) sia non lavorati (da +0,3% a +3,3%) e, in misura minore, l'attenuazione della flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da -11,0% a -10,2%). Un sostegno alla dinamica dei prezzi si deve anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,8%). Questi effetti sono stati solo in parte compensati dalla decisa decelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +10,4% a +2,0%) e dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,0% a +3,6%). Nel mese di ottobre l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +1,8% e quella al netto dei soli beni energetici accelera a +1,9% (da +1,7%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni registra una flessione meno ampia rispetto al mese precedente (da -0,9% a -0,5%) e quella dei servizi risulta in decelerazione (da +2,8% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +3,1 punti percentuali (dai +3,7 di settembre). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che compongono il "carrello", accelerano su base tendenziale da +1,0% a +2,2%, come anche quelli dei prodotti ad alta

frequenza d'acquisto (da +0,5% a +1,0%). La stabilità sul piano congiunturale dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte, la crescita dei prezzi beni energetici regolamentati (+5,2%), dei beni alimentari non lavorati (+2,7%) e lavorati (+0,6%) e dei servizi vari (+0,4%); dall'altra, la diminuzione dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-1,3%) e dei Beni energetici non regolamentati (-1,0%).

L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +1,0% per l'indice generale e a +2,0% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) aumenta dello 0,3% su base mensile e dell'1,0% su base annua (in accelerazione da +0,7% di settembre). Riguardo alla dinamica dei prezzi alimentari l'Istat osserva che nel settore dei non lavorati le spinte al rialzo (+2,7% la crescita su base mensile) si ripercuotono sulla crescita del tasso tendenziale (da +0,3% a +3,3%); in particolare invertono la tendenza portando su valori positivi sia i prezzi di frutta fresca o refrigerata (da -0,6% a +2,8%; +4,2% da settembre) sia quelli dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da -2,2% a +8,8%; +8,7% il congiunturale).

— **Ca.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**+0,9%**

### RIALZO CONTENUTO

L'aumento dell'inflazione su base annua in ottobre dal +0,7% di settembre. Su base mensile invece i prezzi al consumo sono invariati

